Illustrato al consiglio dal sindaco Maurizio Valenzi

Il «progetto» della giunta per la rinascita di Napoli

Innanzitutto va affrontata la questione dell'occupazione - Garanzie per lo spostamento delle industrie inquinanti Va rivisto il piano del centro direzionale - Razionalizzare i servizi comunali - Inizia questa sera il dibattito

Il sindaco compagno Maurizio Valenzi ha letto l'altra sera in consiglio comunale il «progetto» della nuova giunta per la rinascita di Napoli. Un documento che parte dalla constatazione che il male maggiore della città è rappresentato dalle sue gravi condizioni economiche e sociali la cui più drammatica espressione è costituita dai suoi 151.315 disoccupati ufficiali di cui ben 75.367 sono giovani in cerca di prima occupazione. E' dunque questo della disoccupazione il problema principe e tutti gli sforzi debbono essere volti ad affrontarlo e ad avviarlo a soluzione. E' possibile in questa direzione far svolgere al comune una funzione di stimolo, di sviluppare il ruolo di promozione che già l'amministrazione ha svolto e di agire per un'azione concordata o almeno convergente verso il Parlamento e il governo per impedire che si affidi, ancora una volta, la soluzione dei problemi meridionali quasi esclusivamente all'intervento straordinario.

«Appare dunque evidente — ha affermato Valenzi — che occorrono politiche e interventi finalizzati a una ripresa qualificata e di tipo nuovo. A questo scopo la giunta si ispira, nelle sue proposte programmatiche, al documento elaborato dai partiti dell'intesa al cui tavolo hanno, per gran parte, partecipato attivamente anche gli esponenti della DC e del PLI. (e, infatti, quest'ultimo partito voterà a favore del programma, come ci è stato confermato dal segretario provinciale Rosario Fiasconaro, n.d.r.).

Naturalmente non si parte da zero. Bisogna tener presente tutto il lavoro che è stato compiuto dalla precedente giunta di sinistra alla quale ha dato il suo costante leale appoggio, in consiglio, l'esponente di Democrazia proletaria. Il sindaco ne solo accennato a alcune delle realizzazioni: inizio dei lavori della metropolitana, l'assunzione di 2.445 precari ex disoccupati, il programma di spesa rapida dei fondi della legge speciale integrativi per altri 70 miliardi, l'esperienza di «estate serena», «scuola aperta», «guardia medica», lo snellimento dei servizi anagrafici, la lotta all'abusivismo edilizio.

C'era però l'esigenza di una amministrazione che potesse contare anche su altre forze democratiche e l'attuale giunta presenta linee di azione che sono il frutto di un articolato dibattito tra le forze che sono nell'amministrazione e quelle che ne sono fuori, sia pure con diverse articolazioni della propria posizione politica.

Il compagno Valenzi ha quindi rilevato che la pesante situazione della DC e ancora contraddittoria, lacerata come è dal contrasto tra chi punta allo sfascio e chi invece ricerca una partecipazione per dare un governo stabile alla città.

«Per quanto ci riguarda — ha detto il sindaco — noi continueremo nello sforzo di confrontare ogni decisione con tutte le forze democratiche all'interno del consiglio, come abbiamo del resto fatto in quest'anno, cercando di recuperare un rapporto positivo con la stessa DC».

Riferendosi ai recenti avvenimenti in seno al MSI-DN, il compagno Valenzi ha detto che la destra, che negli anni scorsi aveva raggiunto soprattutto a Napoli preoccupanti livelli elettorali, ne esce duramente indebolita e questo è di per sé un dato positivo per la democrazia a Napoli e nell'intero Paese.

Passando a trattare più specificamente del programma, il sindaco ha ricordato le drammatiche condizioni finanziarie in cui si dibatte il Comune e lo sforzo compiuto per ridurre il disavanzo economico previsto che, infatti, è per l'anno in corso di 372 miliardi con una riduzione del 17,6 rispetto a quello dello scorso anno. Va tenuto conto, poi, che le spese di investimento passano da 214 miliardi del '76 a 222 in quest'anno. Una somma che potrebbe impegnare gran parte delle imprese edili con un'occupazione aggiuntiva di circa 10 mila lavoratori. Per attuare questi programmi occorre che siano finanziati e ciò potrebbe avvenire con la emissione di un prestito obbligazionario di almeno 150 miliardi e con la contrazione di mutui per la restante somma. Il Comune compirà anche ogni sforzo per assicurare un ruolo produttivo al porto di Napoli, per assicurare alla città una parte cospicua del fondo nazionale per la riconversione industriale e del fondo per il preavviamento al lavoro dei giovani. Per quanto riguarda lo spostamento delle industrie inquinanti l'amministrazione si costituirà intervenutrice e controparte nei confronti del governo e delle partecipazioni statali affinché sia subito affrontato il problema delle sue prospettive produttive e della sua localizzazione fermo restando che debbono essere realizzati gli investimenti già previsti.

L'amministrazione convocherà poi nei prossimi giorni un incontro con la Regione, il governo e le forze produttive e professionali della città per definire le linee del progetto speciale per l'area metropolitana di Napoli. Circa la politica del territorio si agirà per l'attuazione del piano regolatore generale (con l'avvio dei piani particolareggiati) con priorità per le zone periferiche e per le aree industriali; la utilizzazione del piano quadro delle attrezzature; la realizzazione di opere e impianti pubblici. In questa prospettiva occorre dotarsi di strumenti per l'attuazione del piano regolatore; procedere alla formazione della commissione urbanistica; realizzare la rielaborazione del regolamento edilizio, rinnovare la commissione edilizia. Per il centro storico l'amministrazione si propone di avviare uno studio per la sua riqualificazione e il suo risanamento, fermo restando l'impegno di bloccare con opportuni provvedimenti il processo di espulsione di ceti popolari e forze produttive. Per quanto riguarda il centro direzionale è necessario procedere a un riesame complessivo dell'iniziativa con la parte contraente al fine di renderlo compatibile con le scelte produttive e urbanistiche della città privilegiando soluzioni sostitutive di carattere pubblico e sociale.

Intanto va avviata la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie per la realizzazione del palazzo di giustizia e di altre opere di pubblica utilità. Per l'insediamento universitario a Monte S. Angelo esso deve essere considerato in una prospettiva regionale di nuove strutture universitarie. La politica dei trasporti va inquadrata nel contesto dell'area metropolitana e coordinata a livello regionale. Elemento essenziale di questa politica è la costruzione della linea 1 della metropolitana. Per le TPN occorre concludere al più presto la costituzione del consorzio interprovinciale del quale il Comune si farà promotore assicurando alla gestione le necessarie provviste finanziarie e ciò avverrà, come chiesto dal PLI, entro tre mesi.

Il compagno Valenzi ha concluso la lettura del documento riferendosi al suo preambolo politico e affermando, a proposito della costituzione della nuova giunta, che «tale scelta non costituisce un momento di chiusura nei confronti delle altre forze politiche democratiche ma la condizione necessaria per dare alla città una amministrazione stabile fondata su di un consenso maggioritario che possa affrontare con rinnovata tensione i gravi problemi di Napoli che richiedono iniziative ed interventi adeguati e urgenti».

L'assemblea tornerà a riunirsi questa sera per l'inizio del dibattito. In precedenza il sindaco ha comunicato la composizione dei gruppi dello spaccato MSI-DN. Sono rimasti fedeli ad Almirante: Abbatangelo, Florino, Parlato, Pontone, D'Agostino, Bellerino, De Caprio e Cantalamessa. Sono passati con Democrazia nazionale: Di Nardo, Fazioli, Imperatore, Fruggiglieti, De Stefano e Santaseverina. Come indipendente s'è presentato lo avvocato Vito Chiantera.

L'assemblea cittadina del PCI conclusasi sabato

AMPIO DIBATTITO SUL RUOLO DEI COMUNISTI NELLA CITTÀ

Grande tensione politica negli oltre trenta interventi - Sviluppo economico e produttivo al centro del discorso di Ridi - I temi affrontati da Valenzi - Intervento di Bassolino e conclusioni di Geremicca

Due giorni di lavori, dodici ore piene di dibattito, trenta interventi al microfono e molti altri (scritti) consegnati alla presidenza, migliaia di presenti tanto da dover passare dal piccolo «Auditorium» della Mostra d'Oltremare al più grande una sempre insufficiente sede dei congressi. Questa, in cifre, l'assemblea cittadina del PCI tenutasi nei giorni scorsi e conclusasi con la costituzione del comitato cittadino.

Ma, al di là delle cifre, che cosa è stata questa assemblea? Prima di tutto — come del resto aveva già anticipato il compagno Geremicca in una intervista al nostro giornale — non una riunione tecnica ma una riflessione anche critica sulle strutture del partito.

Compito dell'assemblea infatti, non era quello di presentare agli altri partiti la piattaforma dei comunisti per Napoli (de qui la denominazione di assemblea e non di conferenza cittadina), ma quello di indicare — lo ha detto anche Donise nella relazione introduttiva — alcuni punti di attacco da affidare alla direzione del movimento operaio. Alla domanda quale Napoli? — intorno alla quale si svolgeva tutto il dibattito precongressuale che l'assemblea cittadina ha appunto avviato — si è, comunque, ripetutamente risposto, senza approssimazione, con rigore, evitando di ripetere analisi generali già fatte.

Tutto ciò non è certo la conseguenza — come ha notato in modo preoccupato recentemente Alberoni sul Corriere della Sera — del calo di interesse sulle questioni generali, della fine dell'epoca ('68'69) degli scontri ideologici anche sulle più piccole cose, ma, piuttosto, la conseguenza della gravità della situazione e della consapevolezza dei comunisti che per uscire dalla crisi bisogna — come ha detto il compagno Luigi D'Angelo — governare l'emergenza nel quadro, però, di grandi scelte nazionali. E veniamo ai problemi.

Lo sviluppo economico e produttivo di Napoli (su cui si sono soffermati anche Cavalotti, Capuano, Sastro, Gentile, Corrado, Ottaviano) è stato il centro dell'intervento più volte ripreso — del compagno Ridi, segretario della camera del lavoro. Il piano obiettivo — ha detto — è quello del pieno impiego a Napoli sono 75.000 i disoccupati, e il 30 per cento dei cittadini non ha un reddito. E' a questo obiettivo che dobbiamo legare tutta la nostra iniziativa e la nostra capacità. Intervenendo sul tessuto produttivo in base di lento disfacimento (per mancanza di interventi e investimenti) ribaltando l'attuale situazione che vede le nostre industrie enormemente dequalificate per la tendenza a spostare al Nord tutti i centri direzionali, chiamando in causa le partecipazioni statali e imponendo i necessari investimenti. Il movimento democratico — ha aggiunto Ridi — deve in tempi brevi definire e ottenere una normativa speciale per Napoli che acceleri interventi capaci di garantire occupazione e creare un tessuto economico più forte. Momento essenziale può essere la conferenza economica cittadina.

Ma si è parlato (Memoli, Acerra, Brunetti) anche di problemi più specifici su cui urge l'intervento del PCI a livello di proposta e di direzione dell'iniziativa di massa. Uno di questi è il problema delle periferie urbane (ma si è parlato di trasporti (Acunzo), di servizi sociosanitari (D'Angelo) e così via).

E qui un altro ampio spazio è stato dedicato quello del rapporto partito-amministrazione.

In sostanza tutti hanno convenuto con quanto detto nella relazione introduttiva da Donise. Deve essere un rapporto di dialogo ma di stimolo. Il partito deve far valere nella città la sua proposta di governo rinnovando, così, contemporaneamente, ad essere un grande partito di lotta.

Partito di lotta e di governo, dunque, ma non con un peso e ruolo di emarginazione sul quale sono intervenuti quasi tutti i compagni (Cotroneo, Dell'Aquila, De Filippo, D. Porzio, Armellino, Teo, Ferrara). «Non c'è dubbio — ha detto — che oggi più che mai necessario. Viviamo infatti una fase straordinariamente nuova, complicata, ma aperta. Ci sono in sostanza proprio perché la crisi che viviamo non è solo la conseguenza dell'incapacità delle vecchie classi dominanti ma anche il frutto delle lotte che hanno messo in crisi un sistema di potere. Ci sono dunque le condizioni e le potenzialità per uscire dalla crisi in termini positivi, portando più avanti la situazione. In questa direzione non si parte certo da zero».

«Napoli — ha detto Geremicca — è ricca di risorse umane, materiali, democratiche che premono per una direzione politica diversa, per un diverso assetto dello stato».

m. d. m.

Drammatica la situazione delle piccole aziende

Possibile chiusura di numerose imprese: in pericolo oltre 700 posti di lavoro

I casi della Salfa e della Meccanica Navale — Si va verso lo sciopero generale — Conferma dei licenziamenti alla Borma — Altri 123 lavoratori rischiano di perdere il posto alla Vetromeccanica

Fin dai primi giorni di gennaio l'anno si è aperto con un pesante scossone nel settore delle piccole imprese. Almeno settecento licenziamenti sono minacciati in una serie di aziende, per la maggior parte metalmeccaniche, tanto che i sindacati ritengono necessari provvedimenti immediati per fronteggiare la situazione che si è fatta drammatica.

Nel settore metalmeccanico sono almeno dieci le piccole imprese in difficoltà: dalla Elettromeccanica Salfa che ha dichiarato fallimento, e perciò mette fuori tutti i 160 dipendenti alla Meccanica Navale che opera nel Porto e che sta compiendo una drastica riduzione del personale, licenziando 110 lavoratori su 146. A queste se ne aggiungono altre otto: FRAM, Metal-Chiusure, SAT, Montagna, Furzi, Italmec, Over, «Mer. L.», che si trovano con l'acqua alla gola e che iniziato il procedimento di cessazione della attività. Complessivamente la crisi di queste aziende mette in pericolo 427 posti di lavoro.

Per la Salfa, che lavorava su commesse ENEL, la questione viene affrontata in sede regionale, ma è chiaro che, se non si formulano subito proposte precise, la pratica di fallimento procede. Per la Meccanica Navale la questione è diversa: qui la direzione sta attuando una ristrutturazione che taglia fuori il 75 per cento dell'organico. L'azienda, infatti, intende eliminare l'intero reparto di carpenteria pesante e manutenzione distaccato presso l'Italsider e ridurre notevolmente il settore riparazioni navali.

Ieri la drammatica situazione che si sta determinando è stata discussa nel corso della assemblea dei delegati sindacali delle piccole aziende private convocata appositamente dalla FLM. E' stata decisa una azione di lotta per questa settimana come iniziativa più immediata. Ma l'orientamento è che si arrivi nel giro di una diecina di giorni ad uno sciopero generale di protesta, che rivendichi interventi di politica economica che arginino il degenerare della situazione di crisi nelle piccole imprese. Ci richiamo è rivolto anche alle Partecipazioni Statali in primo luogo per quanto riguarda la politica delle commesse nelle aziende indotte.

La FLM, intanto, ha chiesto un incontro con i responsabili dell'Unione degli Industriali per esaminare la situazione che ha assunto la portata di una vera e propria vertenza per la occupazione nelle piccole imprese. Le cose non vanno meglio neppure nel settore chimico. Come è noto, la direzione della Borma — ex Lucchini e Perego (gruppo Saint Gobain) — ha riconfermato il licenziamento di 92 lavoratori su un organico già ridotto di 247 dipendenti. Anzi, la direzione subordina alla accettazione di questi 92 licenziamenti la ripresa della produzione in fabbrica, dopo un interminabile periodo di stasi, occorso per completare la ristrutturazione aziendale.

123 lavoratori, infine, rischiano di perdere il posto alla Vetromeccanica di Via Ottaviano. Si tratta dell'intera maestranza che già da una quindicina di giorni non lavora perché in fabbrica mancano le materie prime. In effetti, l'azienda continua a rifiutare le commesse perché, afferma, non ci sono i soldi per acquistare le materie prime. Ciò fa seriamente temere che si voglia liquidare la fabbrica, tanto più che si vuole smantellare anche il reparto vendite col licenziamento di sette delle nove persone che vi lavorano.

Dichiarazioni programmatiche della nuova giunta provinciale

Chiesti più poteri per gli enti locali

Il presidente Iacone ha riconfermato l'apertura al contributo di tutte le forze democratiche — Viabilità, assistenza e sanità settori prioritari

La nuova giunta provinciale, eletta il 16 dicembre scorso — nata dall'intesa fra il PCI, PSI, PSDi, che compongono l'esecutivo, e il PRI, che fa parte della maggioranza — ha presentato nella seduta dell'altra sera al consiglio il suo programma sul quale il dibattito si svolgerà nella riunione convocata per martedì 18.

Le dichiarazioni programmatiche sono state enunciate dal presidente, il socialista Iacono, il quale ha sottolineato che la compilazione del programma era stata preceduta da un incontro con le organizzazioni sindacali.

«Parte integrante della nostra ipotesi politica — ha ribadito Iacono — è la caratteristica di essere aperta al contributo di tutte le forze democratiche presenti nel consiglio.

«Tuttavia — ha proseguito il presidente della Provincia — gli enti locali attraversano una crisi grave che è, innanzitutto, anche se non unicamente, di tipo finanziario, per cui è prioritaria la riforma della finanza locale, che tenga conto dell'importanza sempre più ampia degli enti locali».

Iacono poi si è soffermato sul ruolo che dovranno avere gli istituendi «comprensori», enti intermedi fra la regione e i comuni, «capaci — ha detto — di corrispondere ai criteri della programmazione e del risanamento dell'assetto del territorio». In questo senso va individuato un nuovo ruolo della Provincia, nel quadro di una riforma generale delle autonomie locali, in particolare affidando alle Province deleghe da parte dello Stato e della Regione. In questo quadro — ha proseguito Iacono — la nuova amministrazione provinciale deve operare avendo coscienza del dibattito politico in corso che può, a medio tempo, portare anche al superamento dell'ente provincia così come è concepito, senza, per questo, ritenere di trovarsi a gestire un'azienda in liquidazione».

Infine Iacono ha iniziato ad elencare i temi sui quali si svolgerà l'intervento principale della nuova giunta.

Per la viabilità Iacono ha detto che è necessario provvedere sia all'ammodernamento che alla sempre maggiore funzionalità della rete viaria, sia alla soluzione di altri aspetti come, ad esempio, il convogliamento delle acque pluviali. E' necessario, ha detto, uno studio globale con il contributo delle amministrazioni comunali.

Il problema del superbacino — ha continuato il presidente — deve trovare soluzione nell'ambito del piano regolatore del porto e nel bilancio del consorzio autonomo, che deve avere inizio con la costituzione degli organi dell'amministrazione ordinaria.

Va abbreviato — prosegue la relazione — il ritardo accumulato per la realizzazione dell'aeroporto intercontinentale, localizzato dal progetto dell'ing. Canta, al Lago Patria. Tuttavia non vanno dimenticate le esigenze di ristrutturazione ed adeguamento dell'aeroporto di Capodichino. La prossima adozione del piano sanitario regionale, già approvato dalla Regione, pone all'amministrazione provinciale il problema di adeguare e raccomandare le competenze specifiche in campo di medicina psichiatrica e di igiene mentale con le future unità sanitarie locali. Nella lotta all'inquinamento atmosferico l'amministrazione ha istituito un servizio di rilevamento atmosferico.

Sui servizi assistenziali effettuati dalla Provincia verrà condotta un'indagine conoscitiva da portare tra breve all'attenzione del consiglio. In quanto all'edilizia scolastica sono in costruzione edifici scolastici a Pomigliano, Torre del Greco, Torre Annunziata e San Giovanni per i quali è necessario, tra l'altro, un ricorso alla legge regionale Scozia per far fronte all'adeguamento dei costi.

Una occasione per una maggiore incisività dell'azione regionale nell'agricoltura è la attribuzione delle deleghe che, per la Provincia, si riferiscono all'esecuzione delle direttive della CEE e all'Agricasmo.

Per la politica industriale, invece va promossa la difesa e lo sviluppo dello, cupazione, con particolare riferimento ai settori tradizionali ad alto tasso occupazionale, come l'industria di trasformazione dei prodotti agricoli. Il superamento dell'ente provinciale del turismo e la riqualificazione dell'azienda autonoma di cura e soggiorno va posto in una logica di programmazione del turismo in tutta la provincia. Per il personale, infine, l'amministrazione ritiene necessario di affrontare e risolvere l'applicazione del contratto nazionale di lavoro e l'integrativo regionale dei dipendenti. La relazione si è conclusa riaffermando l'impegno della giunta a valorizzare il metodo delle consultazioni preventive con i gruppi e il funzionamento delle commissioni permanenti.

Il dibattito, come abbiamo già accennato, proseguirà nella seduta del 18. In quella data verrà presentata anche la relazione per il bilancio 1977.

Solo l'1 % non ha fatto ritorno

Detenuti in licenza: quasi tutti rientrati

I detenuti hanno risposto nel modo più eloquente a coloro che con assurdo disegno conservatore attaccano la nuova legislazione sul regime carcerario. Ecco le cifre sui permessi e sui rientri: su 2876 licenze concesse dalla sezione sorveglianza di Napoli — costituita dai giudici Cappelli, Giacchini e Forte e dal cancelliere Albertazzi — solo una cinquantina di persone non sono rientrate in tempo. Di queste, diciassette sono poi tornate a Poggioreale; ne restano ancora fuori 32, cioè una percentuale di poco superiore all'uno per cento. Insignificante, se si considera che queste licenze sono state scaglionate (con turni di tre-cinque giorni in linea di massima) per il periodo delle feste.

Almeno una metà dei detenuti è rientrata in pieno periodo festivo, sotto Capodanno. La quasi totalità dei detenuti a Procida, gente che sconta decenni di reclusione, se non ergastoli, ha beneficiato anch'essa della licenza. Uno solo su oltre cento non è rientrato: clamoroso addirittura un risultato simile.

E' chiaro quindi che i detenuti hanno interpretato nel senso giusto, nella quasi totalità, il senso delle nuove norme. E soprattutto nel distretto di Napoli dove — pur essendo indecorose le condizioni delle carceri — il numero dei non rientrati è stato decisamente inferiore alla media nazionale.

Va però ricordato che di licenze, permessi ed altri benefici possono beneficiare soltanto i «detenuti» cioè quelli già giudicati. Chi è in attesa di giudizio è fuori anche di queste piccole cose. Molti comprenderanno ora perché i detenuti assistono per essere giudicati rapidamente e non dopo alcuni anni durante i quali non possono avere neppure questi modesti benefici che la legge prevede per gli altri carcerati.

In tre operazioni dei carabinieri

Recuperati quadri di grande valore

Un Vermeer ritrovato a Vitulazio - 40 dipinti dell'800 napoletano erano in casa di una settantenne

Quadri di grande valore sono stati recuperati nella giornata di ieri nel corso di tre distinte operazioni che sono state portate a termine dai carabinieri dello speciale nucleo per la tutela del patrimonio artistico. Si sono avvalsi della collaborazione del gruppo «Napoli 1.» e dei militari di Montesarchio, in provincia di Benevento.

Da tempo i carabinieri erano sulle tracce di alcuni ricettatori e ieri hanno ritenuto di aver individuato i locali in cui si presumeva potessero trovarsi le opere d'arte trafugate a privati collezionisti.

La prima irruzione è avvenuta in casa di Eugenio Rivellini di 49 anni, abitante appunto a Vitulazione, in via Rosi 3. Nel corso della perquisizione sono stati ritrovati un dipinto a olio su tela attribuito al pittore olandese Vermeer e un altro dipinto, sempre a olio, su tela di autore ignoto. E Rivellini è stato tratto in arresto ma non perché incapace di fornire una spiegazione plausibile sulla presenza dei due dipinti in casa sua, bensì perché i carabinieri hanno anche rinvenuto 84 cartucce per arma da guerra.

Gli stessi carabinieri hanno poi operato a Napoli e precisamente in casa di Maria Lalazza di 69 anni, abitante in via Salvator Rosa 253. In casa della vegliarda sono stati trovati 40 dipinti, olio su tela, dell'800 napoletano. Tra questi quadri alcuni sono di Palizzi, Migliaro, Michetti, Cammarano, Criscuolo, Toma, Panerai. Fanno parte di un gruppo di dipinti rubato nel dicembre scorso al dr. Mario Tiso, oculista, che abita alla Riviera di Chiaia. Il valore di questi quadri supera abbondantemente il mezzo miliardo di lire. Le opere d'arte sono state restituite al suo legittimo proprietario.

La terza operazione è stata portata a termine in casa del perito d'arte Guido Reale di 58 anni, in via Mario Rura 4. Qui i carabinieri hanno rinvenuto undici dipinti a olio di autori del XVII, XVIII e XIX Secolo. Anche in questo caso il padrone di casa non è riuscito a dire come si trovava in possesso dei quadri. E' stato tratto in arresto e ancora una volta, non in rapporto ai quadri, ma al ritrovamento di una pistoletta e di due moschetti.

Rubati in un deposito 200 milioni di merce

Serie di rapine e furti, nei giorni scorsi a Napoli: il colpo più grosso l'hanno messo a segno ieri cinque ladri che hanno svaligiato il deposito di elettrodomestici e materiale fotografico della ditta «Quaglia» di via Nazionale delle Puglie. Il bottino ammonterebbe a circa duecento milioni, come ha dichiarato il titolare della ditta, Annamaria Quaglia, sporgendo denuncia al comandante della compagnia dei carabinieri di Casoria, cap Mastrofini. Secondo una sommaria ricostruzione i cinque ladri, sono penetrati all'interno dell'edificio attraverso un foro, hanno immobilizzato il guardiano notturno e hanno caricato la refurtiva su due furgoni, di cui uno di proprietà della ditta Quaglia e, portato a termine il furto, sono fuggiti.

Il guardiano del deposito, Vittorio Salvezza, è stato ricoverato al Loreto Mare, per le contusioni riportate nella colluttazione coi ladri.

Gli uffici postali sono, in questo periodo, ricchi di contanti per le lunghe file di persone che si stodano agli sportelli per il pagamento delle tredicesime annuali — tassa di circolazione, abbonamenti radiotelevisivi ecc. — ed i rapinatori ne stanno approfittando: 3 individui, hanno infatti rapinato 10 milioni nell'ufficio di Chiaiano, ieri mattina alle 11,30, mentre l'altro ieri era stata la volta dell'ufficio postale di Casandrino, dove i malviventi, oltre a impossessarsi del portafogli dei presenti, hanno anche arraffato circa 3 milioni dalle casseforti.

E' stata rapinata anche la cassa della stazione ferroviaria di Casoria: 7 milioni in contanti e un assegno di tre milioni: è il valore della refurtiva.

L'altra sera è stato rapinato anche il figlio del cantante Mario Abbate. Stava rientrando a casa con la moglie portando due valigie contenenti pellicce per venti milioni, quando due uomini armati di pistola e mascherati, si sono impossessati delle valigie e dell'auto, dalla quale i due coniugi stavano scendendo, e sono fuggiti.

Napoli — ha detto Geremicca — è ricca di risorse umane, materiali, democratiche che premono per una direzione politica diversa, per un diverso assetto dello stato

m. d. m.

Maltempo su Napoli: il mare a forza 8

Il maltempo che si è abbattuto nei giorni scorsi su Napoli ha creato notevoli disagi. I venti hanno raggiunto la velocità di 50-60 km orari, gli abbattimenti cattolici pubblici e comunali hanno ricevuto oltre 80 chiamate.

Nel porto le navi hanno ancorato in ormeggi ed alle petroliere è stata vietata l'uscita dalle rade. I collegamenti con le isole con gli aliscafi sono sospesi. — Il mare al largo ha raggiunto forza 8 — mentre quelli con vapori sono proseguiti con qualche difficoltà.

Alla riapertura di Capodichino sono stati sospesi alcuni voli. A Torre del Greco — a causa — un'auto di un fabbricato è crollata e tre famiglie sono state sgomberate per misura precauzionale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 12 gennaio 1977. Onomastico: Modesto (domani: Veronica, Ilario).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 109; nati morti 1; richieste di pubblicazione 22; matrimoni religiosi 6; matrimoni civili 1; deceduti 37.

MEDICI SPECIALISTI PER LE CASSE MUTUE

L'Ordine dei medici di Napoli ricorda ai medici specialisti che le domande per gli aspiranti alle graduatorie 1978 per l'assegnazione di incarichi negli ambulatori specialistici gestiti dall'Inam-Inadel-Cassa Mutua Artigiani-CC.DD. - Enpas - Enpals-Cassa Marittima - Atan - T.P.N.-Enpi, devono essere inviate a mezzo raccomandata, corredate dall'idonea documentazione, all'Ordine dei medici (Piazza Torretta, 3) non oltre il 31 gennaio.

RILEVAZIONI STATISTICHE

Dal 16 al 22 gennaio alcune famiglie scelte a caso, secondo norme tecniche stabilite dall'Istituto Centrale di Statistica, verranno intervistate da personale incaricato dal Comune. Lo scopo di tali interviste è quello di rilevare dati attendibili sulla consistenza e l'evoluzione delle forze di lavoro nel paese. Le notizie rese sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio, e saranno comunicate solo in forma collettiva in modo da non poter fare alcun riferimento individuale.

Il Comune, anche per il fine sociale della rilevazione, prega le famiglie prescelte di fornire le notizie richieste con esattezza e senza opporre alcuna difficoltà.

CULLA

E' nata Francesca, figlia dei compagni Anna De Nubbio e Francesco Iorio. Ai genitori giungano gli auguri dei compagni della sezione di Bagnoli.

LUTTO

E' improvvisamente deceduto il compagno Carmine Schettino dirigente della sezione Ruggiero Grieco di Castellammare di Stabia. Alla famiglia dello scomparso giungano le espressioni di cordoglio dei compagni di Castellammare e della nostra redazione.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando - via Roma 348; **Montecalvario** - P.zza Dante 71; **Chiaia** - via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148; via Tasso 109; **Avvocata-Museo** - via Museo 45;; **Mercato-Pendino** - via Duomo 357; P.zza Garibaldi 11; **S. Lorenzo Vicaria** - via S. Giov. a Carbonara 83; staz. Centrale C.o Lucci 5, Via S. Paolo 20; **Stella-S.C. Arena** - via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; **Colli Aminei** - Colli Amine; 249; **Vomero Arenella** - via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37, via Simone Martini, 80; **Fuorigrotta** - p.zza Marc'Antonio Colonna 21, via Campegna 125; **Soccavo** - via Epomeo 154; **Miano-Secondigliano** - corso Secondigliano 174; **Bagnoli** - Via Acate 23; **Ponticelli** - via Ottaviano; **Poggioreale** - via Taddeo da Sessa 8; **Posillipo** - via Manzoni 215; **Pianura** - via Duca d'Aosta 15, **Chiaiano - Marianella - Piscinola** - p.zza Municipio 1 (Piscinola).

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 44.14.44, orario 8-20 di ogni giorno; per la guardia medica comunale notturna festiva e prefestiva chiamare 31.50.32.

● **GOMEZ VISITA L'ACCADEMIA AERONAUTICA**

Il compagno Mario Gomez, presidente dell'assemblea regionale, si è recato in visita di cortesia all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, dove è stato ricevuto dal comandante generale Andrea Mencha.

RIUNIONI

A Fuorigrotta alle 19,30 riunione dei gruppi consiliari dei quartieri Vomero Soccavo su: dibattito scolastico. In federazione alle 18 riunione dei consiglieri di facoltà e di amministrazione universitari con De Cesare.

PUBBLICAZIONI AL CDSD

Sono disponibili presso il CDSD (via Cervantes, 55 - Napoli) il numero 5 di «Politica ed economia», il numero 10 de «Il comune democratico», il numero 11 di «Riforma della scuola». Sono inoltre disponibili le pubblicazioni della Sezione centrale Scuole di Partito e dell'Istituto di studi comunisti «Palmiro Togliatti».

IL PARTITO